Festa della Repubblica, cerimonia in largo Aretusa. Conferite onorificenze a 5 siracusani

Questa mattina anche Siracusa ha commemorato il 79° anniversario della nascita della Repubblica Italiana con una cerimonia ufficiale in largo Aretusa. L'evento, organizzato dalla Prefettura, ha visto la partecipazione di autorità civili e militari, rappresentanti delle istituzioni locali e numerosi cittadini.

La giornata è iniziata alle 9:30 con la deposizione di una corona d'alloro in memoria dei Caduti presso la chiesa di San Tommaso al Pantheon. Successivamente, alle 10:00, la cerimonia si è spostata in pargo Aretusa, per l'alzabandiera e l'esecuzione dell'inno nazionale.

Il Prefetto di Siracusa, Giovanni Signer, ha letto il messaggio del Presidente della Repubblica ed ha passato in rassegna il picchetto delle Forze Armate, affiancato dalle rappresentanze dei Corpi dello Stato, delle associazioni combattentistiche e d'arma, e della Croce Rossa Italiana.

Un momento particolarmente significativo è stato quello della consegna delle onorificenze dell'ordine "Al Merito della Repubblica Italiana" a cinque cittadini della provincia di Siracusa, riconosciuti per meriti nei campi della cultura, dell'economia, del servizio pubblico e dell'impegno civile e sociale.

Per garantire lo svolgimento in sicurezza della manifestazione, il Comune di Siracusa aveva predisposto modifiche alla circolazione in Ortigia. Dalle 9:00 alle 13:00, sono stati istituiti due blocchi stradali: uno in largo Porta Marina e uno in via Picherali, all'altezza con piazzetta San Rocco. Questi blocchi hanno impedito il transito a tutti i

mezzi, compresi quelli dotati di pass per la ZTL, con l’eccezione dei veicoli dei residenti di piazza Duomo e delle vie limitrofe. Sono registrati forti rallentamenti alle porte di Ortigia fino alle 10:30 circa, quando la situazione si è poi normalizzata. Il comitato “Ortigia Cittadinanza Resistente” aveva espresso preoccupazione per la gestione della viabilità, criticando la scelta di largo Aretusa come sede della cerimonia e sottolineando i disagi per i residenti.

Spazzatura in strada, il Comune mostra i muscoli. Controlli e sanzioni in Borgata

A Siracusa si rafforza il contrasto al fenomeno dell’abbandono indiscriminato dei rifiuti, grazie ad una strategia integrata di videosorveglianza e controlli ambientali mirati. L’azione congiunta delle telecamere installate in punti strategici della città e il lavoro costante degli operatori della Municipale ha portato ad un sensibile aumento delle sanzioni nei confronti di chi viola le norme sulla raccolta dei rifiuti.
Nelle ore scorse una donna di circa 50 anni è stata sorpresa a gettare sacchetti di immondizia in via Agrigento, in pieno giorno. Il gesto, che non è passato inosservato, è stato segnalato da diversi cittadini e documentato grazie all’intervento degli operatori, che hanno proceduto all’apertura dei sacchetti abbandonati per risalire all’identità della responsabile. Immediata è scattata la multa.

Questo episodio riaccende il dibattito sul decoro urbano e sul rispetto delle regole. Scene come queste non solo generano degrado e disagio, ma vanificano l’impegno di tanti cittadini e operatori che ogni giorno lavorano per mantenere la città pulita e vivibile.
Alla sanzione amministrativa per l’abbandono dei rifiuti si aggiunge, nei casi rilevati, anche un controllo incrociato della posizione Tari (la tassa sui rifiuti) attraverso le banche dati dell’ufficio tributi. Se dall’analisi emerge l’assenza di registrazione, viene avviata d’ufficio la richiesta di pagamento degli ultimi cinque anni arretrati, con conseguente iscrizione a ruolo in caso di mancato versamento.

Autostrada Siracusa-Catania, il 3 ed il 5 giugno nuovi restringimenti

Dopo la traumatica esperienza di alcuni giorni addietro, con l’improvvisa – per gli automobilisti- chiusura di due tratti della Siracusa-Catania, questa volta la comunicazione di possibili disagi arriva per tempo.
Proseguono i lavori di Terna per il nuovo elettrodotto e la dismissione di linee aeree e non più in servizio. Così, il 3 ed il 5 giugno, dalle 6 alle 18, restringimenti interesseranno le carreggiate in entrambi i sensi di marcia, nel tratto tra gli svincoli di Priolo sud e Cava Sorciaro. Terna potrebbe anche richiedere quattro brevi interruzioni al traffico di circa 5 minuti ciascuna, nelle fasi più delicate dei lavori in corso, durante le quali sarà momentaneamente chiuso l’accesso allo svincolo Priolo Gargallo – Cava Sorciaro, in direzione Siracusa.

Provvedimenti questi che potrebbero avere forti ripercussioni sulla mobilità. Agli automobilisti si raccomanda di partire con congruo anticipo – considerando gli ulteriori restringimenti – o di optare per percorsi alternativi come la ex SS114.

I magistrati siracusani solidali con i giudici di Catania: “Stop alla delegittimazione”

La Sottosezione di Siracusa dell’Associazione Nazionale Magistrati interviene con fermezza contro la nuova ondata di attacchi rivolti alla Magistratura, definendola una preoccupante campagna di odio e delegittimazione nei confronti della funzione giurisdizionale. Al centro della polemica, i giudici della IV Sezione del Tribunale di Catania, bersaglio di insulti e minacce per aver emesso una decisione ritenuta sgradita da alcuni ambienti.
In una nota, i magistrati siracusani esprimono sconcerto per la crescente violenza verbale che accompagna il dibattito pubblico attorno all’operato della Magistratura. Se da un lato viene riconosciuto il pieno diritto alla critica, dall’altro si denuncia con forza lo sconfinamento in forme di intimidazione e delegittimazione che minano l’indipendenza e la serenità necessarie all’esercizio della giurisdizione.
“La giustizia – si legge nella nota – può davvero essere al servizio di tutti solo se i magistrati sono messi nelle condizioni di operare senza timori o pressioni indebite”. Da qui l’appello a isolare ogni forma di violenza verbale e a

distinguere tra critica legittima e attacco personale.
La Sottosezione Anm di Siracusa conclude esprimendo piena solidarietà ai colleghi del Tribunale di Catania, sottolineandone l'equilibrio e l'integrità dimostrati anche durante il loro servizio a Siracusa.

Convegno 'Verità e processo': tra ricerca della giustizia e ruolo delle istituzioni

Si è svolto presso la Fondazione Sant'Angela Merici il convegno "Verità e processo", organizzato dall'Osservatorio giuridico dell'Arcidiocesi di Siracusa, in collaborazione con l'Ordine degli Avvocati di Siracusa e l'Unione giuristi cattolici. È stato un momento di riflessione sui fondamenti etici e giuridici del processo e sull'attualissimo dibattito relativo alla separazione delle carriere dei magistrati.
Ad aprire i lavori è stato don Alfio Li Noce, presidente della Fondazione, che ha letto un messaggio dell'arcivescovo Francesco Lomanto. Il prelato ha richiamato l'essenza spirituale e civile della giustizia, sottolineando che la verità è il fine essenziale del processo e che essa si conquista con rigore, discernimento e fedeltà ai valori umani prima ancora che alle regole formali. "Laddove non c'è ricerca della verità, non c'è giustizia; dove non c'è giustizia, c'è persecuzione; e senza giustizia non c'è pace", ha ricordato l'arcivescovo.
Tra i relatori principali, il professor Francesco Paterniti, docente di Diritto costituzionale all'Università di Catania. Ha offerto una riflessione storica e giuridica di ampio respiro, ricordando che il dibattito sul ruolo del pubblico

ministero e sull’organizzazione della magistratura ha radici profonde, risalenti fino ai lavori dell’Assemblea costituente, e non può essere ridotto al solo scontro tra politica e magistratura esploso negli anni ’90.
Oggi, secondo Paterniti, il tema della separazione delle carriere è tornato al centro dell’agenda politica e giuridica, anche alla luce delle recenti proposte di riforma costituzionale. Si rende necessaria, ha affermato, una riflessione su come il processo possa garantire l’imparzialità del giudice e allo stesso tempo rafforzare il ruolo del pubblico ministero come parte “particolare”, chiamata non solo a sostenere l’accusa, ma a cercare la verità nel senso più ampio.
Nella prima parte dell’incontro, moderata dall’avvocato Ottavio Palazzolo, sono intervenuti il professor Salvatore Amato, filosofo del diritto, il magistrato Gabriele Patti, e don Gianluca Belfiore, direttore dell’Osservatorio giuridico diocesano. Quest’ultimo ha evidenziato come la struttura del processo, anche quello canonico, rifletta la tensione tra le parti e i diversi ministeri (accusa, difesa, giudicante), tutti orientati all’accertamento della verità sostanziale.
La tavola rotonda ha visto protagonisti esponenti di primo piano del mondo giuridico: il dottor Marco Bisogni del CSM, il procuratore aggiunto Andrea Palmieri, gli avvocati Giuseppe Gurrieri e Valerio Vancheri, e il primo referendario del TAR Sicilia Calogero Commandatore. Moderati dalla dottoressa Concetta Grillo, i partecipanti hanno discusso il delicato equilibrio tra diritti, garanzie e ricerca della verità, in un contesto che richiede una rinnovata fiducia nei meccanismi del processo e nei suoi interpreti.
L’incontro ha offerto una riflessione interdisciplinare e profonda, riaffermando che la verità non è solo un obiettivo processuale, ma un’esigenza morale e un fondamento imprescindibile per la giustizia e la convivenza civile.

Ascensore villetta Aretusa, il no di Italia Nostra: “Inutile e dannoso”

Italia Nostra Siracusa esprime la propria ferma contrarietà al progetto di realizzazione di un ascensore pedonale che colleghi il passeggio Adorno alla villetta Aretusa, nel cuore di Ortigia.
La villetta, definita affettuosamente “un grazioso fazzoletto di verde storico”, rappresenta uno dei pochi angoli verdi rimasti nel centro storico siracusano, un bene paesaggistico e ambientale che l’associazione ritiene debba essere tutelato da interventi invasivi e inutili.
Secondo Italia Nostra, infatti, il percorso che conduce alla villetta è già di per sé breve, panoramico e agevole, grazie al suggestivo tragitto che costeggia la Fonte Aretusa. L’ascensore, oltre a rappresentare una spesa ingente, non risponderebbe quindi ad una reale esigenza, risultando una “soluzione costosa e ad alto impatto a un problema inesistente”.
Più preoccupante ancora, per l’associazione, è la possibile conseguenza sull’ambiente: l’installazione potrebbe infatti comportare l’abbattimento o lo sfoltimento dei secolari ficus presenti. Anche per questo, p’associazione chiede con forza chiarimenti alla Soprintendenza.
Il tema degli ascensori riguarda anche la Latomia dei Cappuccini, altro luogo di grande valore archeologico e paesaggistico che Italia Nostra ha gestito per dieci anni (2004-2014). L’associazione ricorda che, oltre alla scalinata d’accesso, l’intero sito presenta dislivelli e caratteristiche naturali che mal si prestano a un intervento meccanico

invasivo. “La Latomia non è più una cava – si legge nella nota – ma un monumento per sottrazione, unico al mondo, da preservare nella sua integrità”.
Italia Nostra invita quindi a valutare con estrema attenzione la sostenibilità di ogni proposta, ribadendo che il rapporto tra guasti e benefici in contesti fragili come la Villetta e la Latomia è fortemente sbilanciato verso i primi. A questo si aggiungono dubbi sulla futura gestione e manutenzione degli impianti, che rischiano di diventare cattedrali nel deserto, come già accaduto con l’ascensore della Rocca di Sutera: costato due milioni di euro nel 2012, mai entrato in funzione e oggi in stato di degrado.
L’appello finale dell’associazione è chiaro: che il principio della compatibilità con la fragilità dei luoghi, “diventi davvero il criterio guida per ogni scelta urbanistica e paesaggistica”.

“I distretti e la sfida del DM77 in Sicilia”, convegno all’Ordine dei Medici di Siracusa

Si è svolto ieri mattina, nella sede dell’Ordine dei Medici di Siracusa che lo ha ospitato e patrocinato, il convegno 2025 della Card Sicilia su “I distretti e la sfida del Dm 77 in Sicilia”. A introdurre i lavori della Confederazione Associazioni Regionali di Distretto, che è società scientifica delle attività sociosanitarie territoriali, è stato il presidente aretuseo dell’ODM Anselmo Madeddu, che ha sintetizzato gli obiettivi della riforma oggetto

dell’approfondimento e illustrato i primi risultati della sua applicazione in provincia.
“Il DM77- ha spiegato Madeddu- è quella riforma sanitaria che intende organizzare “la filiera assistenziale socio-sanitaria” dei territori, puntando sui concetti di medicina d’iniziativa, proattiva, di prossimità, che consentono di realizzare quello che gli anglosassoni definiscono Health population management, vale a dire la gestione della salute della popolazione, riorganizzando la presa in carico del paziente, con la finalità di prevenire l’acutizzazione delle cronicità in quei soggetti, in prevalenza anziani e con difficoltà sociali o familiari, che spesso sono costretti al ricovero ospedaliero. Per evitare la congestione dei reparti, dunque, il Ministero con il decreto 77 ha immaginato delle strutture nuove, come la Casa della Salute, l’Ospedale di Comunità le Cot. Da qui, il motivo dell’incontro di oggi, che serve ai rappresentanti delle 9 province siciliane a confrontarsi sui percorsi avviati e su come ottimizzarli, anche alla luce delle esperienze positive maturate in altre realtà, come quella di Tor Vergata, di cui è referente la dottoressa Isabella Mastrobuono, tra i relatori di oggi, che ha svolto un lavoro pionieristico in tal senso nel nostro Paese”. Nel territorio provinciale abbiamo avviato il nostro modello sperimentale a Noto, dove la Casa di Comunità sta ben funzionando, grazie all’accordo stretto con 14 medici di famiglia che assistono pazienti con scompenso cardiaco e diabetici. Inoltre, sta suscitando un certo gradimento degli utenti anche il servizio aggiuntivo dell’ospedale di comunità, al momento attivato con 10 posti letto”.
“Il Dm 77 – ha aggiunto Francesco La Placa, dirigente del Servizio 8, dell’assessorato Regionale Salute- prevede, dunque, oltre alla realizzazione di una parte strutturale anche l’attivazione di una serie di servizi innovativi, parte dei quali sono già partiti e altri, invece, sono in fase di realizzazione. Finora, tutti i tempi sono stati rispettati. Chiaramente- specifica il dirigente- questo è un percorso che prevede la collaborazione e il coinvolgimento di tutti i

livelli, dalle direzioni generali alle direzioni di distretto, da dove appunto si realizza la maggior parte delle attività che riguardano il DM 77, dal personale convenzionato di tipo parasubordinato con la medicina generale o la pediatria di libera scelta o anche esterno. È necessario che tutte le forze si uniscano per poter realizzare l'obiettivo che, come ripeto spesso, è quello di prendere in carico i pazienti e garantirgli i livelli essenziali di assistenza. Peraltro, su questi temi siamo monitorati regolarmente come tutte le altre regioni dal Ministero".

"Le famiglie sono in difficoltà- continua la dottoressa Isabella Mastrobuono, commissario straordinario Policlinico Tor Vergata, ex direttore territorio Asl Provincia Autonoma di Bolzano- la società è cambiata e farsi carico di pazienti anziani, che spesso e volentieri hanno tantissime problematiche, non solo sanitarie ma anche sociali, è diventato molto difficile. E' ovvio che le case della comunità, gli ospedali di comunità, le centrali operative, dovranno servire per integrare non soltanto il bisogno sanitario ma anche quello sociale del paziente di cui prendersi cura. I due mondi, quello Sociale e quello della Sanità, pertanto devono parlarsi, qui in Sicilia come a Bolzano e ovunque. La carenza di dialogo, fra le diverse strutture, i diversi attori del territorio, ancora oggi, è legata ad alcuni aspetti culturali, che possono essere superati grazie alle competenze, alla bravura, alle tecnologie, alle risorse, che per quanto limitate almeno oggi ci sono. Tuttavia, penso che in questa Regione si stia programmando bene e i primi risultati non sono, a mio avviso, per niente negativi".

Sull'importanza di far conoscere questa riforma, di informare i cittadini e renderli consapevoli del valore di questi ulteriori servizi di assistenza si è soffermato Pieremilio Vasta, coordinatore regionale Rete Civica della Salute. "Oggi – ha detto Vasta- delle case della comunità, dei contenuti della riforma, la gente comune ha una vaga percezione, per familiarizzare con i nuovi servizi, le nuove diciture, è

necessario coinvolgere nella comunicazione gli enti locali, le scuole, il Terzo Settore e il compito della Rete Civica in questo processo di divulgazione è quello di cerniera”.

Giubileo della Speranza, i Club Service di Siracusa al Santuario della Madonnina delle Lacrime

Si è tenuto ieri, presso il Santuario della Madonnina delle Lacrime, il Giubileo della Speranza dei Club Service della provincia di Siracusa, con la partecipazione dei soci e rappresentanti dei Lions Club della VII circoscrizione. L’incontro ha riunito, in un momento di preghiera e riflessione, le principali associazioni di servizio del territorio, sottolineando l’impegno collettivo per la comunità.
L’arcivescovo di Siracusa, Francesco Lomanto, ha consegnato ai presenti tre aspetti fondamentali della vita cristiana e della missione della Chiesa: gli scopi umani, i vincoli di amicizia e comprensione reciproca, e gli scopi sociali per il bene civico e morale. “Per essere missionari non bisogna andare nelle terre lontane, anche a casa nostra, nel nostro ambiente, nella nostra città possiamo vivere da missionari, perché tutti siamo mandati”. Lomanto ha citato Papa Leone XIV, richiamando il ruolo della Chiesa come luogo di unità e dialogo, capace di valorizzare le differenze e costruire ponti tra culture e religioni.
Il Santuario ha accolto una partecipazione corale: oltre ai Lions, erano presenti Rotary, Kiwanis International,

Soroptimist International, Fidapa, Inner Wheel, la comunità di San Sebastiano e Antonio di Padova, la parrocchia Maria di Porto Salvo, San Cataldo e Valverde. La liturgia è stata arricchita dalla partecipazione attiva dei club: l'Associazione Suor Chiara Di Mauro ha curato l'animazione dei canti, la Prima Lettura è stata proclamata da Inner Wheel, il Salmo dai Lions.

La Preghiera dei Fedeli ha dato voce ai diversi club su temi centrali: il Rotary ha pregato per il Papa, il Vescovo e la Chiesa; i Lions per la grazia e la consapevolezza del Vangelo; il Kiwanis per le autorità civili; il Soroptimist per la pace; l'Inner Wheel per i Club Service; la Fidapa per la protezione delle famiglie. Particolare attenzione è stata riservata ai più fragili, con i Lions che hanno portato preghiere per anziani, ammalati e defunti, e l'Associazione Salute Donna Siracusa che ha pregato per le donne affette da malattie gravi, in particolare il cancro, e per le associazioni di supporto e prevenzione.

L'Offertorio dei Doni, coordinato da Paola Saraceno, ha visto ciascun club portare simboli significativi all'altare: il Pane dall'Associazione Sr. Chiara Di Mauro; la Pisside dal Kiwanis; il Vino e il Calice dal Rotary; l'Acqua e l'Ampollina dalla Fidapa; cesti con doni tipici da ciascun club; il Vangelo dai Lions Eurialo; la Candela e i Fiori dal Soroptimist. Il Cestino delle Offerte, coordinato dall'Inner Wheel, è stato destinato alla Carità e alle necessità pastorali del Santuario.

Nel suo saluto finale, il rettore del Santuario, don Aurelio Russo, ha sottolineato come l'evento abbia rappresentato un forte segno di unità e collaborazione tra i Club Service della provincia. "Questo Giubileo – ha detto don Aurelio Russo ha dimostrato ancora una volta la vitalità e la forza dei Club Service di Siracusa, veri pilastri di solidarietà e di promozione umana sul territorio".

Soffre la grande viabilità siracusana tra cantieri, strettoie e viadotti malconci. Estate in coda

Non serve la sfera di cristallo per dire che si annuncia un’estate complicata per chi intende muoversi da e per la provincia di Siracusa. A confermarlo sono i disagi già pesantemente avvertiti in questo fine settimana lungo la principale arteria autostradale del territorio, la Siracusa-Catania, dove la viabilità è in sofferenza da mesi.

I lavori in corso per il rifacimento del guardrail centrale e la presenza della strettoia nella galleria San Demetrio stanno trasformando ogni weekend in un percorso a ostacoli. Oggi, ad esempio, sono state segnalate code e rallentamenti con punte di attesa fino a 45 minuti solo per attraversare la galleria. Una situazione che si ripete puntualmente, con inevitabili ricadute sul traffico turistico, commerciale e pendolare.

A complicare ulteriormente il quadro, si aggiungono gli annunciati interventi di Terna nei giorni 3 e 5 giugno, che comporteranno ulteriori disagi e momentanee interruzioni della circolazione, aggravando una situazione già molto critica.

Non va meglio in direzione sud, verso le rinomate località balneari come Noto, Marzamemi e Portopalo. Sull’autostrada Siracusa-Gela, infatti, permane il doppio senso di marcia sul viadotto Cassibile, nel tratto compreso tra Cassibile e Avola. Le cause? Gravi problemi strutturali emersi da mesi, a cui sono seguite verifiche tecniche tuttora in corso. Tuttavia, non è ancora stata comunicata alcuna data precisa sull’avvio di eventuali lavori di ripristino né sulla durata degli stessi.

In questo scenario di viabilità al limite, la Polizia Stradale continua a fare il possibile per garantire sicurezza e fluidità, ma le criticità sono tali da lasciar presagire una stagione estiva da bollino nero lungo le arterie principali della provincia.
Nel frattempo, la Prefettura di Siracusa segue con attenzione l'evoluzione della situazione. Potrebbe essere necessaria la convocazione del Comitato Operativo per la Viabilità (COV), con l'obiettivo di sollecitare i gestori delle autostrade a ridurre i tratti interessati da cantieri, almeno nei mesi più caldi, per favorire la mobilità estiva.
Per residenti e turisti, quindi, la raccomandazione è una sola: prepararsi con pazienza e organizzazione, consultare in anticipo gli aggiornamenti sul traffico e considerare percorsi alternativi laddove possibile. L'estate nel siracusano promette meraviglie paesaggistiche, ma anche strade decisamente in salita.

Spazzatura in strada, le indagini che svelano l'altra verità: chi sporca, abita poco distante

Leggenda metropolitana vuole che dietro uno slargo, un marciapiede o un pezzo di strada trasformato in discarica abusiva dal deposito di centinaia di sacchetti di spazzatura, ci siano misteriosi siracusani che macinano chilometri e chilometri in auto per abbandonare i loro rifiuti, da una parte all'altra della città. Ma le indagini della Polizia Municipale condotte nell'area di via Ramacca, nei pressi di

viale dei Comuni – e purtroppo nota per la quantità stucchevole di spazzatura costantemente in strada – raccontano un'altra verità.
Con l'ausilio di telecamere piazzate in maniera strategica per presidiare le zona, gli agenti hanno fotografato e ripreso decine e decine di episodi di abbandoni di spazzatura. In molti casi sono risaliti all'identità dei responsabili, grazie anche alla lettura delle targhe ben visibili sulle auto utilizzate.
Ed è emerso che, nella stragrande maggioranza dei casi, a buttare la spazzatura sono spesso delle persone che vivono nei paraggi. Pur avendo casa poco distante, insomma, non si preoccupano di riempire la loro strada di immondizia.
Sono stati multati per abbandono di rifiuti. Nel frattempo, attraverso l'utilizzo di database online, si stanno verificando anche le singole posizioni Tari. Vale a dire che si sta controllando se chi si libera così della sua spazzatura paga la tassa sui rifiuti o è sconosciuto all'ufficio tributi. In questa seconda ipotesi, si vedrà richiesto il pagamento di tre o cinque anni arretrati. Dipende dalle varie situazioni.
Rispetto alla semplice multa, in questo caso il mancato pagamento andrebbe a ruolo avviando – nel tempo – una serie di situazioni poco piacevoli e difficili da "dribblare". Il contrasto, intanto, continua. Con una certezza in più: spesso sono i residenti di una zona a non aver rispetto neanche della loro abitazione.